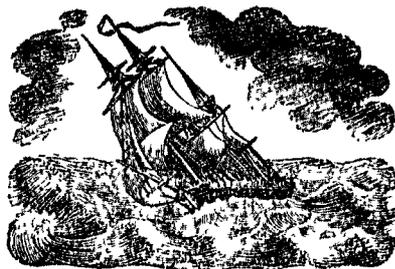


La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO COMMERCIALE

Diamo qui appresso trascritte due sentenze, Corte Reale di Parigi 17 Febrajo 1830, e Cassazione di Francia 9 Giugno anno medesimo, che potranno far seguito al nostro Articolo pubblicato col Num. 46 Anno II di questi Annali, Sabato 24 Febrajo decorso.

« Atteso che durante la esistenza di una società, la proprietà degli oggetti che essa possiede è fissa sulla testa di essa Società, considerata siccome corpo morale, e che niuno de' Socii non ha individualmente diritto nè sopra tutti, nè sopra ciascuno di tali oggetti in particolare; che in tal proposito, ogni cosa, sino allo scioglimento della Società, riducesi in favor loro ad un diritto eventuale, od anzi ad una semplice aspettativa; che una tale dottrina risulta dalla combinazione degli Art. 1845, 1846, 1847 e 1832 del Cod. Civ.; che questa dottrina viene insegnata altronde da un'assai gran numero d'autori, e segnatamente Pardessus nel suo *Traité du droit commercial*. 1 4 p. 165. »

« Atteso che risulta da tuttociò che la Sig. Beilac senza alcun fondamento pretende di essere collocata per la di lei dote, in forza della sua ipoteca legale, in grado anteriore alla Vedova Nogarolles, sul prezzo a distribuirsi delle sue Possessioni chiamate Paysanbon, e Nizza: Che infatti, tali due Possessioni non avendo potuto durante la esistenza della Società essere affette alla ipoteca legale della Sig. Beilac, giacchè le medesime non erano proprietà del marito, ma anzi erano la proprietà della Società, e la Vedova Nogarolles avendo al contrario validamente stipulata una ipoteca sopra tali Beni nella data del 24 Dicembre 1810, ne viene in conseguenza che dessa è quella che deve ottenere la preferenza nel presente caso:

« Che per sostenere il contrario invano opponesi che a tenore degli Art. 1872 e 833. Cod. civ. i principj in materie di divisione delle successioni sono applicabili in materie di divisione delle Società,

e che seguitando tali principj, l'Erede essendo riputato come succeduto solo ed immediatamente nella proprietà degli oggetti contenuti nella parte statagli assegnata, ne viene in conseguenza che l'ipoteca legale della Sig. Beilac ha validamente colpito a preferenza della Sig. Nogarolles le due Possessioni che erano toccate in sorte alla sua parte in forza dell'Atto di divisione della Società, che i principj qui sopra sviluppati sono effettivamente molto esatti, ma che la conseguenza che se ne vuole indurre è mal fondata, perchè la finzione della legge che fa retroagire in favore del Con-dividente il diritto di proprietà dell'oggetto toccatogli in parte si ferma e più non progredisce all'epoca dell'apertura della successione e dello scioglimento della Società, ma deve riflettersi che, a tal epoca la Vedova Nogarolles aveva digià validamente acquistata la sua ipoteca. Che invano opponesi che i principj in materia di separazione di patrimoni essendo comuni con quelli delle divisioni di successione e di società, ne viene in conseguenza che la Sig. Nogarolles avendo agito in giudizio contro di Beilac solo. La medesima lo ha riconosciuto in qualità di suo solo debitore e che in seguito si è operata una novazione. Che tali principj sono assolutamente non applicabili al caso presente giacchè non trattasi in modo di alcuno di una domanda per separazione di patrimonio ma si tratta di ottenere una situazione in grado anteriore in un ordine o serie di crediti in virtù di un'ipoteca validamente acquistata ed iscritta prima che l'ipoteca legale della Signora Beilac avesse colpito i beni il prezzo dei quali è adesso in distribuzione « Corte R. di Parigi 17 Febrajo 1830. « La Corte:

« Attesochè l'oggetto immobile sociale è stato specialmente ipotecato ad un credito sociale e che non può esservi Attivo sociale a favore di uno tra i soej prima della liquidazione del passivo, dal che ne risulta per i creditori della società il diritto di essere pagati sull'attivo sociale prima dei creditori personali di uno tra i soej ».

Rigetia ec. « Cassazione 9 Giugno 1830.

DISPACCIO DI S. E. REVERENDISSIMA
MONSIGNOR MINISTRO DELLE FINANZE

Riguardante la Regia de' Sali e Tabacchi.

« Al Signor Conte Pianciani Presidente della Camera Primaria di Commercio di Roma ».

« *Illustrissimo Signore* »

« Ministero delle Finanze 23 Febbrao 1855 »

« In replica alla interpellazione fatta dalla S. V. Illustrissima al sottoscritto col foglio 10 corrente mese sul dubbio insorto, che possano gli azionisti cioè, in vigore dell'Art. 11 della Notificazione 3 Ottobre 1854, trovarsi esposti a concorrere non solo col rispettivo capitale, ma eziandio col frutto loro promesso del cinque per cento alle perdite che per eventualità potessero soffrirsi dall'Amministrazione de' sali e tabacchi nel dodicennio che incomincerà col 1.º Genaro 1856, si dichiara, inteso l'Oracolo di SUA SANTITÀ', cui piacque udirei anche il Consiglio de' Ministri, che gli azionisti non possono, nè devono temere alcuna perdita, nè rapporto il capitale da loro somministrato, nè rapporto al cinque per cento. Dove si verificasse il caso, benchè remotissimo, della diminuzione de' prodotti, non sarebbero gli azionisti esposti a soffrire altra perdita o parziale, o totale, che quella dei venti centesimi sugli utili netti, di cui furono chiamati a partecipare. Tutto questo benchè possa ritenersi come bastantemente espresso nell'intero contesto della Notificazione sopraddetta, ciò non ostante si dichiara a maggior loro tranquillità, e sicurezza ».

« Vorrà Ella giovarsi di tale partecipazione non meno per opportuna norma di codesta Camera di Commercio, che per renderne consapevoli le altre dello Stato Pontificio ».

« Gradirà quindi chi scrive che la S. V. gli porga categorico riscontro, dopo di che passa a segnarsi con distinta stima ».

Di Vostra Signoria Illustrissima

Devotissimo Servitore

Il Ministro delle Finanze

(Firmato)

G. FERRARI

COMITATO DEGLI ASSICURATORI MARITTIMI DI PARIGI

Lo spettabile Comitato degli Assicuratori Marittimi di Parigi con patenti datate da quella Capitale il 1.º Marzo corrente 1855 ha nominato in suo Agente in Roma e Civitavecchia il Sig. *Vincenzo Rigacci* conferendogli tutti i poteri inerenti a questa onorevole rappresentanza. Lo stesso Sig. Rigacci dirige le sue operazioni in Civitavecchia, col mezzo del Sig. Luigi Bartolo. Se ne deduce notizia al publico per ogni e qualunque effetto.

Questo Eccellentissimo Tribunale di Commercio con sentenza 1 corr. mese ha dichiarata l'apertura del fallimento del commerciante fornajo Ercole Cavalsassi nominando in agente il Sig. Agostino Albertini.

Similmente con Sentenza del giorno 8 corr. ha il suddato dichiarato il fallimento del Negoziante di terraglia Pietro Nobler ed ha nominato in agente il Sig. Gregorio Ximenes.

NOTIZIE MARITTIME

Pirano 1 Marzo — Jeri verso le ore 10 pom. colò a fondo il pielego austr. *S. Gaetano* pad. N. Rossi a circa 12 miglia in mare dal fanale di Salvore, in conseguenza di una insuperabile via di acqua che aperse in quella notte in tempo calmo. Esso era proveniente da Venezia con metà del carico per Trieste. L'equipaggio è salvo.

Livorno 3 Marzo — Il Console granducale in Napoli da avviso a questo I. e R. Governo, che nella notte dal 15 al 16 Febbrajo caduto naufragò alla spiaggia presso Castel Voltorno in provincia di Terra di Lavoro la paranza toscana *l'Eco* di proprietà di F. Luporini di Viareggio. Questo legno dopo aver depositato in Napoli il suo carico marmi dirigevasi vuoto alla volta di Roma. Sventuratamente il pad. G. B. Palmerini, e l'equipaggio composto di 4 marinari sono periti; il solo mozzo Carlo Tomei si è potuto salvare.

Ragusa 26 Febbrao — Si è investito sulla costa dell'isola Meleda il brig. ing. *Rambler* cap. Philiskirk da Venezia per Malta con carico di legname che sperasi poterlo salvare purchè non sopraggiunga alcun fortunale.

Fiumicino 8 Marzo — È qui giunto il pad. Egisto Ancillotti della Goletta toscana *l'Aurora* proveniente da Livorno con carico di varie merci. Riferisce il padrone di aver sofferto in viaggio tempi burrascosi, e di essere stato costretto a gettare attrezzi e parte del carico.

TELEGRAFIA

Genova — Da relazioni che abbiamo di recente da Marsiglia pare certa la costituzione di una società col capitale di 7 milioni e la protezione del Governo francese, all'oggetto di stabilire un telegrafo elettrico, il quale, continuando il nostro che finisce alla Spezia, e toccando Livorno, Civitavecchia, Napoli, Taranto ed Otranto, traverserebbe l'Adriatico per spingersi al capo Linguetta presso la Vallona, traversare il territorio Turco, l'Albania, la Romelia, facendo capo a Salonico e Gallipoli, per giungere finalmente a Costantinopoli. Questa capitale verrebbe così ad esser messa in comunicazione diretto con tutto l'Occidente Europeo. Pare sieno spinte le pratiche per ottenere dal Governo la guarentigia dell'interesse del 4 1/2 p. 0/0 sopra il capitale da impiegarsi.

Dicesi pure siano prossimi gli studj per la traccia di questo telegrafo.

La piccola Posta Elettrica

Il Signor Dumont Aristide, ingegnere francese, pubblicò quattro anni fa una memoria sopra un suo progetto di mettere in comunicazione prontissima tutti i varii punti della vasta città di Parigi mediante un telegrafo elettrico ad uso di chicchesia; al quale progetto diede il nome di Piccola Posta Elettrica. Noi rileviamo da essa il seguente brano valevole a darne una chiara idea ed a metterne in luce tutta l'importanza sotto qualsiasi rapporto.

« Io vengo a chiamare la vostra attenzione sopra lo studio che ho fatto dell'applicazione del telegrafo elettrico alla città di Parigi. Il mio progetto ha per iscopo di rendere infinitamente più facili e più rapide, che non sono oggi giorno, le relazioni giornaliere e abituali che ponno avere fra loro tutti gli abitanti di Parigi e del suo circondario. Ecco quali sono le basi principali di questo progetto di cui avrò l'onore di sottomettervi tutti i particolari, quando lo desideriate.

« Cento cinquanta uffiej di corrispondenza telegrafica saranno ripartiti in tutti i quartieri di Parigi e nel circondario proporzionalmente alla popolazione e all'attività delle relazioni abituali. Questi 150 uffiej saranno legati tra loro mediante un sistema di telegrafia elettrica, di modo che i dispacci possano essere spediti in tre minuti al più tra due stazioni qualunque per quanto grande sia la loro lontananza.

« In ciascun ufficio di corrispondenza telegrafica si troverà un numero sufficiente di commissarii per portare i dispacci a domicilio e riceverne le risposte. In grazia

della grande quantità di ufficij e del loro modo di ripartizione non occorreranno più di quattro minuti per portare il dispaccio da un ufficio qualunque a domicilio, di guisa che nello spazio di sette minuti al più una notizia o un ordine potrà essere trasmesso da un punto qualunque della città di Parigi ai quartieri più lontani.

« Questi ufficij di corrispondenza telegrafica saranno a disposizione del pubblico dalle 7 del mattino alla mezza notte.

« Questa rete telegrafica, che collegherebbe così istantaneamente tutta la popolazione di Parigi, è destinata d'altronde ad estendersi più tardi, con telegrafi stabiliti, o da stabilirsi lungo i corsi delle strade ferrate, a tutti i punti dei paesi e città importanti dell'estero.

« Nel punto di vista commerciale ed economico l'influenza di un simile mezzo di trasmissione sarebbe d'altronde, come è facile immaginarlo, di un'immensa utilità. I commercianti di ogni ordine, le amministrazioni pubbliche e tutti i cittadini guadagnerebbero un tempo prezioso nelle loro relazioni giornaliere ed abituali così molteplici in un gran centro di popolazione come Parigi, poichè nello spazio di qualche minuto si potrebbe comunicare coi quartieri i più distanti senza perdita di tempo e con una minima spesa.

« E qui è da osservarsi, che se lo stabilimento di un simile sistema fosse per diminuire momentaneamente i prodotti della piccola posta, questa diminuzione non sarebbe che momentanea, e verrebbe d'altronde largamente compensata dall'immenso utile che avrebbe, nel punto di vista dell'interesse pubblico, questo nuovo metodo di trasmissione, sopra il quale d'altronde il Tesoro potrebbe stabilire un diritto, che verrebbe a compensare la diminuzione dei prodotti della piccola posta.

« Come si vede questo sistema è di una grande semplicità: esso consiste nello stabilire in Parigi:

- 1.° Una stazione centrale.
- 2.° Delle stazioni secondarie.
- 3.° Dei fili terminanti presso gli abbonati alla piccola posta elettrica, e permettenti ai medesimi di corrispondere fra loro, sotto il controllo, se si vuole, della stazione centrale.
- 4.° Finalmente dei commissarij, che porteranno i dispacci presso le persone che non saranno abbonate alla piccola posta elettrica.

La Ghianda dell'età dell'oro — È conosciuta una querce soltanto che produce ghiande dolci, frutti mangiabili, che possono servire ad alimento dell'uomo, se non esclusivamente, almeno come sussidiario. I botanici la chiamarono *Quercus Ballotta* Desf., indigena del Monte Atlante in Africa, di dove i Mori la portarono in Ispagna dove si naturalizzò, come potrebbe avvenire in Italia ed in Grecia. Le ghiande ne sono assai dolci, ricche di fecula e di parti zuccherine, ricordando il sapore delle castagne: se ne conoscono due varietà, quella più sopra nominata e la *rotundifolia* di Brot. (*Sec. Dec.*).

Le ghiande di tutte le altre speci del genere *Quercus* sono provvedute di principj astringenti. Sono improprie alla nutrizione umana. Le selve d'Europa danno ben pochi alberi, i cui frutti siano mangiabili; il migliore di tutti, il castagno, vive soltanto in poche località del nostro clima, il nostro pino d'Italia a pignoli, il nocciolo ed il mandorlo abitano esclusivamente le regioni temperate; e tutte queste, escluso il castagno, sono insufficienti ad una esclusiva nutrizione della specie umana. In quanto poi ai frutti di corbezzolo, e prugue selvatiche non sono di maggiore importanza della mora, della fragola e del ribes. I pomi ed i peri selvaggi non sono migliori, e chi se ne nutrisse senz'altro morirebbe di languore. L'uomo abbisogna per vivere di alimenti azotati.

La querce suddetta dovrebbe esser coltivata con amore e con sollecitudine, che ne verrebbero arricchiti i nostri terreni di pianta utilissima per legno da lavoro e pel frutto. Già è anche indicata come pianta ornamentale ed io conosco da qualche anno esser coltivata con successo in diversi giardini della nostra provincia. La raccomandiamo quindi non essendo ancora abbastanza conosciuta ed apprezzata.

BACO DEL RICINO

« Mentre questo nuovo baco da seta richiama a se l'attenzione generale in Italia, ove fu allevato felicemente in più luoghi, io che pur mi occupai di allevarlo, e quindi di trar partito dal suo prodotto, credo di dover dichiarare in proposito l'opinione che intorno ad esso mi son formato. Fu detto che questo baco oltre alle foglie di ricino mangia quelle del radicechio, del salice e di altre piante: ed è vero, come è vero che il baco da seta comune oltre alle foglie del gelso, mangia quelle dell'ortica, della maclura e di altre erbe ed arbusti. Ma questo pasto, diverso da quello che la natura gli ha destinato, se può far vivere il baco, è ben lontano dal poterlo far prosperare e produr buona seta e abbondante. Così colla sola foglia di gelso si hanno buoni bozzoli dal *Bombyx Mori*, e colle sole foglie di ricino si ebbero fin qui buoni bozzoli dalla *Saturnia Cynthia*. Da quelli ottenuti con altri alimenti poche farfalle giungono a svolgersi dalla crisalide, ed il fiore che si ricava da essi è molto più scarso in quantità e di qualità molto peggiore. La pianta del ricino è dunque fin qui la sola che si conosca servire opportunamente all'allevamento del baco di che si tratta, ed è pianta annua e che muore ai primi geli, ed in qualunque epoca seminata non può vivere da noi nell'inverno a cielo scoperto. D'altronde le uova della *Saturnia del Ricino* nascono pochi giorni dopo che furono deposte; e se col tenerle a bassa temperatura se ne ritarda anche di poco lo schiudimento, il germe vi muore dentro; sicchè non pare che le uova prodotte in autunno si possano conservare per ottenere le larve alla primavera, ed è giocoforza far di questa razza di baco da seta un allevamento continuo, talchè in un anno se ne debbon fare almeno sei educazioni successive e forse anche sette. Ma come sarà possibile ottenere questo col nostro clima, mentre per sei mesi almeno il Ricino deve mancare nei campi e non può salvarsene qualche pianta che nelle stufe? Si potrà in queste conservare la specie, ma fare un allevamento esteso non mai; e per conseguenza allorquando avremo il Ricino in abbondanza ci mancheranno le uova in copia sufficiente per profittarne; talchè da sei o sette allevamenti annuali, quattro circa saranno difficili e ristretti, e vorranno cure che pochi saranno in grado di compartire, ed un altro almeno non potrà servire che a darci il mezzo di farne altri due copiosi e felici. Se così è, mi pare che la sentenza del nuovo baco da seta come soggetto d'industria vera e lucrosa, sia proferita.

Non lascerò questo argomento senza dir prima che il fiore tratto da questi bozzoli, e filato che sia, non s'imbiana bene col mezzo della solita cottura, perde il lucido; ed invece di comparir dopo cotto più fine, apparisce più grosso di filo e più peloso, come vedevasi chiaramente dai saggi che ne deposi alla pubblica Esposizione dei nostri prodotti industriali chiusa recentemente. Il fiore tratto dai bozzoli ottenuti con alimenti diversi dal Ricino, si riduce quasi tutta in stoppa, e snervato, e non può somministrare che un filo debole e grossolano.

(*Dall'Incoraggiamento*)

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 28 Febbraro — Assunta pad. Tomei per Roma.
— d. — Maddalena pad. Bonaccorsi id.

PORTO DI ANCONA

2 al 7 Marzo

ARRIVI — Eolo cap. L. Holtan da Drontheim con Stok-fis.
Erminia cap. Desanti da Recanati con grano.
Elisabeth Barler cap. W. Pontrehat dal Liverpool, manifatture.

ULTIME PARTENZE

1 al 6 Marzo

D. Providenza pad. Sponza per Venezia con merci.
Erminia pad. Sponza per Venezia con merci.
Erminia cap. Desanti per Roma con grano.
Bosforo cap. Subor per Trieste con merci.
D. Providenza pad. Castellani per Pesaro vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

7 al 8 Marzo

ARRIVI — S. Fermina pad. Jannitti da Montalto con potassa.
Inn. e Natalia pad. Livrè da Cette con vino.

S. Michele pad. Manzella da Barcellona id.
 Etruria pad. Delvivo da Livorno con merci.
 Costante pad. Ancillotti id. id.
 Buon Ranieri pad. F. Lami id. id.
 Arc Raffaele pad. C. Maggiorini id. id.
 S. Filippo pad. Dilitri da Montalto con grano.
PARTENZE — Società pad. Cardoni per Corneto con pozz.
 Flora pad. Robbius per Cadice vacante.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

6 al 8 Marzo

ARRIVI — Ave M. Stella cap. Di Leva da Sorrento con Agrumi.
 La Grazia cap. Sposito id. con Agro di Limone, Agrumi.
 S. Andrea cap. Franchini da Terracina con grano.
 S. Luigi cap. Sernia da Montalto id.
 Aurora c. Colonna da Civitav. con Baccalari, Tonnina, ed Alluma.
 S. Agostino cap. Sorrentino id. con grano, somnaccho e cotone.
 Aurora cap. Egisto Ancillotti da Livorno con merci.
 Genio cap. Guarnieri da Civitavecchia con baccalari ed altro.
 Apollo cap. Sernia id. con grano.
 Stefanino cap. Greco Melazzo e Civitav. con vino ed altro.
 Volto Santo cap. Caterina da Civitav. con casse vuote, e Sale.
 Teresa cap. De Giovanni id. id.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Tersicore pad. Olivieri per Civitav. con pozzolana e quoja.
 Vigilante pad. di Falco id.
 Urania pad. Padovani id.
 Maria Stella cap. Bernardini per Terracina vacante.
 N. S. del B. Cons. pad. Franchini per Civitav. id.
 La Fenice pad. Sernia id. con pozzolana.
 Augusto pad. Sacco id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

SEVO — Marsiglia 3 Marzo — Nuovo ribasso si è verificato nei Sevi. Siamo a fr. 70. 50.
COLONIALI — Livorno 3 Marzo — Pepe Sunatra l. 49 — Caffè S. Domingo l. 52 — Zuccari Olanda l. 2. e 3. lire 32 1/2, 31 1/2 e 30 1/2 — Biondi Avana belli lire 29.
 Marsiglia 4 Marzo — Dietro le speranze di pace le derrate Coloniali presero spirito. Ecco i prezzi attuali: Pepe in grosse balle fr. 56. 50; e in piccole balle fr. 55 — Zuccari pilès fr. 35. 50 — Garofani fr. 75 — Caccao maragnone fr. 45 — Caffè rio ord. fr. 55, e Rio lavè fr. 67. 50.
CEREALI — Marsiglia 3 Marzo — Grani Salonico da 122 K. fr. 40 la Carica; di Alessandria d'Egitto fr. 30 a 31, e di Romelia fr. 40, il tutto con sconto 1 0/0 — Grani duri d'Algeri fr. 41.
SPIRITI — Marsiglia 3 Marzo — Si sono continuate operazioni sui Spiriti Betterave a fr. 140, Amburgo fr. 125, e Belgi fr. 140 — I 3/6 francesi stanno a 145.

LIVORNO 6 Marzo. Prezzi per ogni Sacco.
 Grani Teneri bianchi di Toscana lire 29.
 » Romelia l. 24. (da lib. 158.)
 » Salonico l. 23.
 » Egitto bianchi e rossi lire 17. a 19.
 duri Taganrog lire 29.
 » Algeri lib 167. lire 21 a 24.
 Fagioli l. 19.
 Granoni Toscana lire 16. a 17.
 Orzo Ponente l. 10. a 12.
 Fave nuove di Egitto lire 14.
 Lupini lire 8 1/2 a 9 1/3.
 Avena Toscana l. 9.
TRIESTE — 5 Marzo.
 Frumento veneto fiorini 12. stajo. (lib. 192. rom.)
 Fava Egitto f. 6.
 Formentone Odessa f. 6. 30.
 Orzo Egitto f. 5. 20. a 5. 30.
 Avena di Levante f. 3. 30.
 Vallonea Anatolia f. 13. 1/2 a 16 1/2. il 100 l.
 » Smirne f. 14. a 17.
 » Golfo f. 6. 3/4. a 10 1/4.
 Lana Albania lavata f. 43.
 » Scutari Agnellina fr. 34.
 Riso mantovano fior. 16 a 19.
 » Milanese fior. 15 a 15 3/4.
 » Uso Cinese e Cima fior. 14 a 14 3/4.
 » delle Indie fior. 14 1/2 a 15 1/2.
 Zolfo raff. f. 4 1/4.
 Cotoni America f. 39.
 Pepe f. 31.
 Uva Sultanina fr. 35.
 Vino Ungheria f. 13.
 » di Dalmazia fior. 11. la barila.
 Acquavita fr. 11. 1/2.
 Spirito naz. dop. f. 39. emero.
CIVITAVECCHIA — 9 Marzo.
 Grano nostrale sc. 10. 50. rub.
TERRACINA — 9 Marzo.
 Grano sc. 10. 50. R.
 Granone sc. 7. R. di 790. l. circa.
 Favetta sc. 8. 30 R.
 Olio d'Oliva B. 36 il boc.
 Biada sc. 3. 20 rub. 5. q.
ANCONA — 8 Marzo.
 Grano sc. 8. 50. a 8. 75 R.

» Sotto Monte sc. 8. 50.
 Formentone sc. 5. 25.
RAVENNA — 1 Marzo.
 Grano sc. 5. 80 a 6. il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 4. a 4. 20 il Sacco.
 Risone sc. 5.
 Riso cima sc. 2. 90. id.
 » corpo con cima sc. 2. 70 id.
 Canepa grezza sc. 5. 80. a 6.
FANO — 4 Marzo.
 Granone sc. 5. 30 lib. 540.
 Grano sc. 8. 50. R.
 Semolino sc. 14.
 Vino sc. 5. 20. Soma.
FERRARA — 1 Marzo.
 Grano sc. 22. a 24. 20 m. d. Pl. 1160 r.
 Granone sc. 16 a 17. id.
 Riso 2. q. sc. 2. 75 l. 100. F.
 Id. Fiorellone 1. a sorte sc. 3.
 Avena sc. 8. 90. il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 22. 30.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 30 a 8. 70 id.
 Canapa sc. 6. 40 a 6. 80. lib. 100.
 Vino nero sc. 2. 25. a 3. 60 mastello.
ROMA — 9 Marzo. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.
BESTIAME DI MATTIAZIONE
 Bovi romani B. 60. l. 10.
 » Perugini B. 55. a 73 id.
 Vacche perugine B. 55 a 65 id.
 » Romane B. 50 a 65.
 Vitelle Campareccie B. 75.
 Majali B. 51. a 57.
CEREALI
 Biada nuova 1 q. sc. 4. 35 a 4. 40 R. 5 Q rase.
 » 2. q. sc. 4.
 Grano ten. nuovo 1 q. sc. 11. a 11. 80 cond. R.
 » 2. qualità sc. 10 a 11. 10. cond.
 » tenerina nuova 1 q. sc. 11. cond.
 » 2. q. sc. 10.
 » misch. ad nost. sc. 12. 50. a 12. 75. cond.
 » delle Marche sc. 12. cond.
 » Fuligno sc. 13. 75. cond.
 » Montagna sc. 11.

DOGHE — Marsiglia 2 Marzo — Doghe per pipe di New-Jork fr. 44 a 44. 50 li 103 K. alla consumazione.
LANE — Marsiglia 2 Marzo — Balle 70 lane lavate Larrache sono state prese a fr. 130 li 50 Kild.
LEGUMI — Marsiglia 2 Marzo — Fagioli Chalon fr. 40, e di Spagna 35 — Riso Piemonte fr. 48 a 52. 50, e di Spagna 48 a 49 li 100 Kild. Il riso glacè vale da fr. 58 a 59 — Lenticchia fr. 63 a 68.

BORSE

Parigi 5 Marzo

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 99 — | Chiusura Fr. 97 95
 3 0/0 contante " 70 60 | " " 70 20

Vienna 5 Marzo

Obbl. 5 0/0 metal. Fr. 83 1/4 | Prest. Lomb. Ven. Fr. 101 —
 Londra 3pm. " 12 10 | Agio dell'argento per cent. 25 —

Genova 6 Marzo

Certif. Hambro 5 per 0/0 " 86 — | Cambj - Roma 30 g. " 522 —
 Prestito romano " 83 — | Parigi 30 g. " 100 1/10

Livorno 7 Marzo

Roma 30 g. " 621 — | Parigi " 119 —
 Ancona " 620 — | Londra " 29 70

Roma 9 Marzo 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	99 —	99 20
Augusta 90 g.	—	48 50
Bologna 30 g.	99 20	99 20
Firenze "	—	15 84
Genova "	18 70	18 85
Lione 90 g.	—	18 78
Livorno 30 g.	15 68	15 84
Londra 90 g.	465 —	469 —
Marsiglia "	—	18 78
Milano met. 30 g.	—	16 10
Napoli "	—	87 10
Parigi 90 g.	18 65	18 80
Trieste "	—	38 —
Venezia met. 30 g.	—	16 10
Vienna 90 g.	—	38 —
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. l. sem. 1855.	—	83 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 1 trimestre 1855.	—	94 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone l. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Nov. 1854 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	73 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	52 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	29 —

Granturco sc. 8.
 Farinella di Granone sc. 1. 15. a 1. 20.
 Favino sc. 7 a 7. 25.
 Farro sc. 2. a 2. 10.
 Lenticchia sc. 12. 96.
 Fagioli sc. 12. 96 a 14. 40.
 Riso 2. q. sc. 3. 70 a 3. 80.

COLONIALI

Caccao Caracca sc. 21. lib. 100.
 Caffè Guajra sc. 14. 55.
 » S. Jago sc. 17. 25.
 » Rio sc. 14. 40.
 » S. Domingo sc. 13. 50.
 Zuccaro Avana biondo sc. 8. 25.
 » pilè bast. sc. 8. 40 cond.
 » Belgio sc. 8. 50.
 » Olanda 2. q. sc. 8. 40.
 » Vergeois scuro 7. 10.
 » Olanda dop. raf. sc. 9. 50.
 » Santos sc. 7. 60.
 » Pepe forte sc. 9. 50.

GENERI DIVERSI

Seta di campagna sc. 2. 40.
 Carbone forte sc. 10. 50 a 11 cond.
 Formaggio pecorino di tutta stag. sc. 6.
 » Parmegiano di stag. sc. 15.
 Piombo sc. 40. 50.
 Aringhe sc. 9. a 10.
 Zibibo sc. 8. a 14.
 Fichi mondi sc. 12.
 Salacchine Spagna sc. 20.
 Lana di pelli secche sc. 19.
 Fieno in partita sc. 1. 10.
 Bande stag. sc. 30. 50 terzo.

LIQUIDI

Spiriti sc. 58. 50. a 63. soma.
 Olio fino b. 34. a 36.
 » comune B. 33.
 » di fabrica B. 30.
 Vino delle Marche sc. 84. 80 la B.
 » di campagna sc. 64.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI

ROMA - TIPOGRAFIA FORENSE